

# Ascona **Vedere il mondo come Gandhi**

Gli occhiali del Mahatma indossati al convegno di Eranos per lanciare un messaggio di pace  
L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Fondazione Boga, celebra gli 85 anni del centro

**NADIA LISCHER**

■ All'alba dei suoi 85 anni, la Fondazione Eranos di Ascona ha deciso di guardare il mondo da una prospettiva diversa, quella offertagli dagli occhiali di Gandhi, simbolo di una visione illuminata, non violenta, tollerante, di pace. Li ha indossati venerdì sera, nell'ambito del suo convegno annuale, che dal 7 al 9 settembre ha riunito nella sede di via Moscia studiosi di fama internazionale per discutere sul tema «Dove va il mondo? L'incerto futuro, tra saperi tradizionali e conoscenze scientifiche». Tra gli ospiti, infatti, c'era anche la Fondazione Boga di Tradate (Varese), proprietaria degli occhiali che il Mahatma portava durante la sua prigionia. Occhiali che sono stati messi a disposizione per l'occasione. In particolare, «ai relatori è stata data la possibilità di indossarli» ci spiega il presidente di Eranos **Fabio Merlini**. «Dato il tema trattato nel nostro convegno - ha aggiunto - abbiamo accolto l'invito a guardare il mondo attraverso gli occhiali della pace». Un messaggio importante, immortalato in una serie di scatti, che saranno pubblicati sui portali online ufficiali delle due fondazioni e andranno ad arricchire la collezione di ritratti di personalità note e persone comuni che hanno aderito al progetto espositivo benefico «Guardare il mondo con gli occhi di Gandhi», avviato due anni fa dagli imprenditori fratelli Boga e con il quale si vogliono evocare i principi della solidarietà, della tolleranza, della non violenza e del rispetto delle differenze.

## La storia in un volume

Oltre ad avere avviato una collaborazione con la Fondazione Boga e aderito quindi al messaggio di pace promosso dall'iniziativa «Guardare il mondo con gli occhi di Gandhi», Eranos ha voluto celebrare il suo 85. anniversario con la pubblicazione di un volume che ripercorre la storia della fondazione con documenti e immagini d'epoca provenienti dal

suo archivio. A sancire la nascita del centro culturale di Ascona fu Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962), su ispirazione di Rudolf Otto, specialista di storia delle religioni e traduttore di Platone.

Le attività di Eranos (termine greco che indica il banchetto) presero il via nella Casa Gabriella, ricevuta in dono da suo padre, che l'aveva acquistata nel 1926. Qui Fröbe-Kapteyn iniziò a ospitare studiosi di varie discipline, umanisti e scienziati. Nella sua mente iniziò quindi a immaginare che quell'angolo di terra sul lago Maggiore, con il suo giardino, sarebbe potuto diventare un luogo di incontro ideale. Così, nel 1933, presero il via i colloqui annuali di Eranos (denominati Tagung) nei quali Olga Fröbe-Kapteyn riunì in una sorta di «scuola di ricerca spirituale» figure di rinomanza internazionale (tra questi ricordiamo Campbell, Corbin, Eliade, Hadot, Hillman, Kerényi, Scholem).

Dotata di una volontà fortissima, Fröbe-Kapteyn riuscì a coinvolgere sin da subito nell'organizzazione degli incontri Carl Gustav Jung e Martin Buber (che aveva incontrato a un seminario del 1924 nella comunità del Monte Verità, frequentata da personaggi illustri quali il poeta Ludwig Derleth, l'attore Emil Jannings, Chaim Weizmann e lo scrittore Thomas Mann), ma anche la teosofa nonché sua amica Alice Bailey.



**PROGETTI** Gli occhiali che Gandhi portava durante la prigionia vengono usati dalla Fondazione Boga per un progetto benefico. Nel riquadro Fabio Merlini. (Foto Fondazione Boga)